

OVERMIND

Articolo di Federico Bellini

Gli extraterrestri dove sono? Quante volte abbiamo sentito questa domanda, soprattutto dopo che negli ultimi anni l'interesse nei loro confronti è aumentato a dismisura, non solo per le continue scoperte di esopianeti, o della possibilità che sotto i ghiacci perenni di alcuni satelliti di Giove, Saturno o Plutone ci siano condizioni favorevoli alla vita (senza dimenticare l'annosa questione marziana, ancora aperta), ma anche perché, come è il caso di questa rivista, i lettori saranno ormai alquanto avvezzi a leggere storie di veri e propri rapimenti (o abduction), condotti da esseri provenienti da altri mondi ai danni del genere umano. Da un lato c'è chi è convinto dell'esistenza degli extraterrestri, e dall'altro chi ancora si domanda se esistono, dove si nascondono, se sono già venuti a trovarci (specie in passato, vedasi la teoria degli antichi astronauti), o se vivono tra di noi da sempre. Al netto di tutte queste speculazioni, fondate o meno, suggestive o apparentemente concrete, l'unica certezza è che, al momento, questi visitatori da altrove non si sono mai mostrati apertamente, né è mai avvenuto un contatto ufficiale da togliere qualsiasi dubbio, lasciando ogni speculazione storica, mitologica, religiosa, cosmogonica o esoterica, ecc., in sospeso. Molti di voi forse conosceranno almeno a grandi linee la mia storia; se scrivo in questa sede è grazie a un mio passato del tutto unico e particolare, dove mi sono riconosciuto parte di un problema che ho identificato nell'ambito dei rapimenti alieni. Per molti anni sono stato convinto di essere regolarmente prelevato da esseri provenienti da altri mondi, che a ogni visita mi portavano sulle loro astronavi o nelle loro basi segrete (presenti anche sulla Terra), luoghi nei quali subivo una serie di esami medici, attitudinali e sessuali, per essere poi istruito attraverso l'instillazione di determinate informazioni. Oggi, quella certezza inossidabile non c'è più e cercherò di spiegarvi il perché.

La realtà dietro al fenomeno

Sebbene il fenomeno UFO abbia preso piede e consistenza dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, soprattutto nel nostro immaginario collettivo, l'establishment scientifico, militare e politico si è sempre ostinato a negarne l'esistenza fino a quando, recentemente, sono state fatte timide dichiarazioni da varie fonti governative, in modo particolare statunitensi, con l'ammissione da parte del Pentagono di aver avviato uno studio su oggetti volanti non meglio identificati. Con quanto sopra da me anticipato non intendo certamente sostenere che il fenomeno UFO non sia autentico, tutt'altro: è innegabile che nel nostro passato più antico, recente e nel periodo attuale si verificano degli episodi a cui non sappiamo ancora oggi dare una spiegazione. Tuttavia, sono arrivato a pensare che dietro a tutto questo ci sia ben altro e che ancora molta strada si prospetti davanti a noi, dato che non siamo stati ancora in grado (se non in rarissimi casi) di sviluppare dei livelli di consapevolezza tali da permetterci un'indagine "vera" in tal senso. Anche in questo frangente, da un lato abbiamo assistito a un proliferare di "casi visionari", con UFO o Extraterrestri provenienti da Venere, Clarion, Hoova, Umno, Zeta Reticuli, Orione, le Pleiadi, o i luoghi più esotici della nostra Galassia, al pari di un altrettanto proliferare di materiale fasullo che ha creato solo ulteriore confusione, ostacolando una ricerca seria e concreta. Il problema non sarebbe stato poi così grave, dal momento si tratta comunque di una piccola minoranza, senza considerare che di fanatici se ne incontrano in ogni settore anche nella scienza, nella medicina, o nella cultura mainstream più in generale. Quello di cui però alcuni ricercatori in passato - e qui mi riferisco a Josef Allen Hynek, Jacques Vallée, John Keel, o più recentemente il sottoscritto - si sono accorti, anche grazie a esperienze sul campo, o come nel mio caso, a esperienze personali, analizzando le tracce lasciate dagli oggetti, parlando con i testimoni, studiando le dinamiche eventi -, è che le prove a sostegno di tale ipotesi raccontano qualcosa di molto diverso. Alcuni degli avvistamenti più significativi o eclatanti sembrano delle complesse messe in scena, dettagliatamente orchestrate per ingannarci, dove le persone coinvolte non sarebbero certamente gli autori dell'inganno ma, casomai gli strumenti con cui esso viene perpetrato. Alcuni avvistamenti sarebbero anche esperimenti segreti finalizzati alla manipolazione dei sistemi di credenze del popolo allo scopo di nascondere fatti più

reali e sconvolgenti di cui il pubblico e parte della comunità scientifica dovevano e devono ancora oggi “restare all’oscuro”. Il mistero che aleggia attorno agli UFO è lo specchio delle nostre più intime fantasie, esprime quel segreto inconscio di raggiungere saggezze imperiture e che potrebbero giungerci dalle stelle, con modalità nuove, ma al contempo resta un fenomeno oggettivo, dato che, seppure in molti casi si sia trattato di abili sceneggiate ben allestite, resta l’informazione che comunque è stata veicolata.

La Controterra

A questo punto del nostro breve ma intenso viaggio, quando si parla di extraterrestri si deve partire da Enrico Fermi, e in particolare dal paradosso che porta il suo nome, ripreso in anni recenti anche da altri ricercatori o Premi Nobel, come Carlo Rubbia (anche lui un fisico). Un illustre collega statunitense di Fermi, Edward Teller, raccontava: «Stavo passeggiando con Fermi e altri verso il Fuller Lodge. Stavamo andando a pranzo. Camminando, chiacchieravamo scherzosamente di un argomento che ricordo essere vagamente collegato ai viaggi spaziali. Non posso dirlo con certezza, ma mi pare stessimo parlando dei dischi volanti, e del fatto che naturalmente non fossero reali. Ricordo anche che fu proprio Fermi a sollevare esplicitamente la questione, chiedendomi cosa ne pensassi e quanto ritenessi probabile che entro i dieci anni successivi avremmo osservato un oggetto materiale muoversi più veloce della luce. Risposi ‘10-6’, e Fermi disse che era una probabilità troppo bassa. Secondo lui era superiore al dieci per cento. Qualche minuto dopo, mentre stavamo pranzando e parlando di tutt’altro, Fermi se ne uscì con la domanda “Ma allora dove sono tutti?”, che provocò una risata generale perché, nonostante la frase fosse totalmente avulsa dal contesto, tutti capimmo che stava parlando della Vita Extraterrestre”». In sostanza, Fermi, nonostante avesse capito che la probabilità di veder volare dei dischi volanti provenienti da altri mondi fosse alquanto remota, date le distanze e l’insuperabilità delle leggi fisiche universali, si era però chiesto dove si trovassero, anche perché con almeno circa 10 miliardi di presunti pianeti abitabili soltanto nella nostra Galassia e miliardi di altrettante galassie nell’intero Universo, se la vita si fosse solo sviluppata sulla Terra, parafrasando una celebre frase dello scienziato Carl Sagan, «sarebbe (stato) davvero un enorme spreco di spazio». Ma allora, tornando a Fermi, se non siamo soli, come la matematica ci induce a pensare, dove sono? «Essi dicono che nel centro e il fuoco, che la Terra è un astro e che essa ruotando attorno alla parte centrale, da origine al giorno e alla notte. Poi, opposta a questa, dicono che c’è una seconda Terra, che essi chiamano Antiterra, e questo affermano non già ricercando le cause e le ragioni dei fenomeni, e cercando di accordarli con alcune loro convinzioni e opinioni preconcepite». Seppure questa affermazione sia tratta dalla Metafisica di Aristotele, l’idea riprende un concetto attribuito alle indagini astro-filosofiche di Filolao (Crotone, 470 a.C.-Tebe 390 a.C.), filosofo, astronomo e matematico greco antico, seguace del Pitagorismo. Secondo il modello cosmografico di Filolao, ripreso anche da Platone nel Fedone, si riteneva, così, l’esistenza di un misterioso Corpo Celeste “opposto” (anti) o “sovrapposto” alla Terra, definito “Antiterra” o “Controterra” (Antichtōn), un mondo più vicino di tutti al “fuoco centrale” (ubicato al centro del cosmo, e chiamato Hestia), e che possiede la peculiare proprietà di rimanere sempre invisibile agli abitanti della Terra, ovvero noi. Una “Terra occulta”, quindi, talvolta identificata anche “Mondo dei Morti”, in cui il tempo sembra non scorrere, o almeno lo fa diversamente (da qui anche il fenomeno del missing time che si verifica durante le moderne abduction, ad esempio, o nelle precedenti ed esotiche visite alla Terra delle Fate, Fairyland), o al contrario, identificata come la “Vera Terra”, intrisa di beatitudine, dove la nostra dimensione non ne sarebbe che una pallida eco, caratterizzata dal dominio della materia (e dal Fabbro Demiurgo). Per farla breve, gli antichi pensatori greci avevano già teorizzato il concetto di dimensione parallela.

Cavalli di Troia

Ed è qui che subentra l’Ipotesi Parafisica o Interdimensionale, secondo la quale gli UFO e le correlate entità aliene proverrebbero da un’ipotetica dimensione parallela abitata che coesisterebbe separatamente e accanto al nostro, all’interno di un Multiverso. Proposta in alcuni scritti di Josef Allen Hynek e dall’astrofisico e ufologo Jacques Vallée, fu ripresa poi anche da John Keel,

collegando agli UFO anche la presenza di creature soprannaturali, da lui definite “Ultraterrestri”. Del resto, già in precedenza lo scrittore surrealista francese Michel Carrouges (1910-1988) si era accorto come dopo l’avvento dell’era industriale e delle macchine, ci fosse stata una curiosa trasposizione delle immagini delle antiche divinità protettrici della mitologia o la religione, a quelle dei nuovi protettori extraterrestri provenienti dalle stelle, abitanti altri mondi. Se migliaia di anni fa l’Uomo li riconosceva, identificava e persino “vedeva” come divinità, mentre oggi li vede e identifica con parvenze più moderne di “extraterrestri”, viene da chiedersi tra altre migliaia di anni queste entità quanto muteranno ancora il loro aspetto, mostrandosi per qualcosa di sempre diverso e illusorio? Lo stesso fenomeno, del resto, è riscontrabile anche nelle documentazioni fotografiche che dagli anni ’50 del XX secolo finì a oggi hanno riempito il nostro immaginario collettivo sui dischi volanti, in quanto si è passati dal fotografare semplici ciottoli o pentolacce dalla forma vagamente discoidale, a forme sempre più avveniristiche (ricordo che anticamente, specie in epoca romana, il fenomeno era chiamato *clypei ardentis* o scudi di fuoco). Se così fosse, chi si celerebbe dietro a tutta questa ingegnosa macchina teatrale dimensionale? Dietro il racconto di fate, gnomi, elfi, spiriti, incontri con creature insolite, fenomeni paranormali, avvistamenti UFO o rapimenti alieni, si celerebbe, secondo John Keel, una realtà ignota che si è manifestata all’Umanità utilizzando messe scena e travestimenti variabili e camaleontici, da lui definiti Cavalli di Troia, atti a condizionarci sin dagli inizi della storia. Una realtà che avrebbe cambiato aspetto nelle varie epoche, adattandosi al contesto sociale, storico e culturale, così da potersi meglio mimetizzare. In precedenza, lo scrittore e ricercatore statunitense Charles Hoy Fort (1874-1932) era arrivato alla conclusione, ripresa successivamente da Salvador Freixedo, che la razza umana sia di proprietà di entità misteriose, così come lo sono i capi di bestiame per un contadino. Lo stesso teorizzò anche Jacques Vallée con l’eventualità dell’esistenza di una dimensione parallela alla nostra, quella di Magonia, un mondo ripreso dal folklore medievale abitato da creature che non solo interagiscono con noi, ma hanno contribuito a fomentare, nel corso della storia, un clima sociale, culturale, politico e religioso, per meglio esercitare la loro influenza e controllo.

La Super-mente

Per concludere, inserisco anche la mia idea al riguardo, essendo stato protagonista dello stesso fenomeno, in quanto da “Loro” rapito. Soprattutto in questi ultimi anni, è sorta in me una certa perplessità sulla natura di questi esseri, e sebbene la mia storia fosse stata tangibile e riscontrabile con decine di altre testimonianze e studi, non mi avevano mai abbandonato i dubbi, portandomi a pensare che ciò che avevo visto fosse stato il risultato di un’idea, sovente falsata, che in questo contesto sociale dovevo far mia e diffondere agli altri. Anche adesso potrei ritrovarmi “vittima” di questo sinistro incantesimo, sotto l’influsso di quella Super-mente (o Overmind) o Superspettro, come lo definiva John Keel, che mi induce a ribaltare ogni mia certezza perché, come sosteneva Charles Fort, «Se esiste una Mente Universale, deve essere sana?». Ma giusta o sbagliata, ritengo questa strada la più logica da seguire e dove il mio lavoro attuale sta convogliando tutte le sue energie. Sono sempre più convinto che nel quotidiano ci siano Forze, negative e positive (o addirittura un’unica Forza) che si contendono le nostre vite e condizionano fortemente le nostre scelte. Tali forze però non sono ciò che abbiamo finora immaginato e sono proprio loro che desidero arrivare a comprendere per ciò che realmente sono e capire da dove vengono e perché...